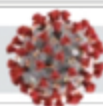


Primo piano | L'emergenza sanitaria



TURISMO

Il caso dell'Union Lido di Cavallino nel weekend scorso. Da domani nuove aperture nelle spiagge del litorale veneto. Ma a Jesolo aprono 7 stabilimenti su 30

L'assalto in camper al mare nel camping a cinque stelle

Davanti alla Regione

Viaggi, gli agenti protestano: «Non si lavora»



VENEZIA Per loro il lockdown non è mai finito. O meglio, quanto a riaprire l'attività molti hanno riaperto il 18 maggio, certo, ma per quali clienti? A qualcuno di voi è forse venuto in mente, in quest'ultimo periodo, di prenotare un viaggio o noleggiare un bus turistico? La risposta, invariabilmente, è no: a oggi, come tutti sappiamo benissimo, non è neppure consentito uscire dai confini della propria regione.

Per questo i titolari di agenzie di viaggio, promotori di tour operator e noleggiatori di mezzi turistici sono, di fatto, ancora bloccati dalla pandemia. E si sentono l'anello debole di una catena, quella dell'industria turistica, che già sta pagando un conto salatissimo al Covid-19. In più di duecento, ieri mattina, si sono autoconvocati davanti al palazzo della Regione a Santa Lucia, Venezia. «Armati» soltanto del più riconoscibile degli strumenti del mestiere, un trolley. Insieme hanno dato vita a un movimento spontaneo - «autonomo» è il nome che si sono dati -, nato dalla condivisione dei problemi che affliggono gli addetti ai lavori: «Tutte le possibili destinazioni sono ancora chiuse - spiega la referente regionale del movimento, Alice Girardi - e noi, pur avendo riaperto le porte delle agenzie, non possiamo vendere nulla, poiché non abbiamo nessuna linea guida. Oltretutto, per ora non abbiamo ricevuto alcun aiuto tangibile, perciò chiediamo alla classe politica che ci governa di esaminare in modo approfondito le istanze del mondo dei viaggi. Non vogliamo un'elemosina, chiediamo di lavorare e di avere gli strumenti per poterlo fare».

Un messaggio consegnato ieri mattina anche ai dirigenti della struttura regionale, che hanno ricevuto una delegazione di manifestanti. La richiesta, esplicitamente notificata alla Regione, è stata quella di istituire un vero e proprio tavolo di crisi per queste categorie di operatori turistici, visto che i 25 milioni di euro messi finora sul piatto dal Decreto Rilancio del governo, a conti fatti, non potranno bastare per tutti: urge un intervento migliorativo e, soprattutto, capace di raggiungere una platea molto più ampia di soggetti interessati. Nel frattempo, dopo l'esordio di ieri a Venezia, si parla già di una manifestazione nazionale per il 4 giugno, in piazza del Popolo a Roma.

A.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAVALLINO TREPORI (VENEZIA)

Nel primo fine settimana in cui i veneti hanno potuto spostarsi nella propria regione per motivi di svago, sono stati 800 i turisti muniti di camper che hanno scelto una struttura all'aria aperta per la prima tintarella di stagione, arrivando decisamente più numerosi del previsto al Camping Union Lido. In ordine di grandezza sono stati vicentini, padovani, veronesi e trevigiani coloro che hanno optato per il villaggio a 5 stelle che, vista la particolarità di questi tempi, ha adottato soluzioni mai prima d'ora proposte. Novità destinate a caratterizzare l'intera stagione estiva che vanno dall'apertura del camping ai pendolari passando a servizi extra a quelli già offerti da un cinque stelle. Un modello destinato probabilmente ad essere replicato.

Oltre a quest'apertura in tempi da record sono altri i campeggi e le spiagge venete che stanno aprendo questo fine settimana ma per parlare di apertura totale delle località balneari venete bisognerà attendere sino alla prima decade di giugno. «Non ci aspettavamo tutti questi turisti, che cresceranno a 2.500 per il ponte del 2 giugno anche se viaggiamo sull'ordine del 10% della capienza rispetto allo stesso periodo della scorsa estate», spiega il general manager di Union Lido, Alessandro Sgaravatti. Mai in 66 stagioni estive questa struttura ricettiva si era trovata a fronteggiare una simile situazione. «Avremmo dovuto aprire il 3 aprile ma per ovvi motivi abbiamo rinviato al 20 maggio e questa è stata una buona soluzione perché ci siamo fatti trovare pronti subito dopo il termine del lockdown». Il tutto mantenendo il personale a tempo indeterminato e riducendo parte degli stagionali perché la previsione è che questa estate si raggiungerà il 50% della capienza che equivale a 11.200 ospiti. Ma come

Zaia torna a invocare lo Schengen turistico e ribadisce l'idea di riaprire le discoteche

rimediare a un'estate compromessa? La formula open air potrà essere la tipologia di vacanza tra le più gettonate dato che gli ampi spazi, l'alloggio in strutture singole, il modello di «vacanza green», costituiscono barriere naturali alla diffusione del virus. «Le strutture all'aria aperta offrono molto - continua Sgaravatti - l'Union Lido mette a disposizione dei propri ospiti case mobili, villini, tende safari, hotel: l'intera gamma ricettiva per soddisfare ogni esigenza, e a queste abbiamo integrato servizi aggiuntivi allo stan-

dard già elevato». La prima in via eccezionale sin dalla prenotazione perché in caso di annullamento Union Lido non trattiene la caparra, c'è poi l'apertura al turismo pendolare, la formula «day camp», ossia l'affitto giornaliero di una piazzola al costo di 20 euro per godere di tutti i servizi offerti dal 5 stelle come il parco giochi per bambini, spiaggia con piazzole da 15 metri quadrati, attività sportive, centro benessere e altro. Ma c'è pure il servizio «delivery» ossia pranzo e cena ordinabili nei ristoranti interni e

trasportati direttamente in tenda, camper, villino. «Attualmente riceviamo una media di 80 prenotazioni giornaliere, bisogna adeguarsi ai tempi cercando di rispondere meglio possibile alle esigenze dei turisti» conclude Sgaravatti. Nella località regina in Europa del turismo open air, sia per numero e sia la qualità delle strutture ricettive, Assocamping fa sapere che entro il 15 giugno tutti i campeggi saranno operativi.

Intanto nella vicina Jesolo, se la chiusura di Caribe Bay per la stagione corrente ha creato sconcerto, si lavora sodo per riaprire prima possibile la spiaggia. Sabato mattina al consorzio Manzoni si briderà all'avvio della stagione estiva ma con questo saranno solo altri 7 gli stabilimenti aperti nel fine settimana: la totalità aprirà per il prossimo weekend; l'Hotel Almar resort e spa, 5 stelle, ha aperto in questi giorni con la presenza di un covid-manager per garantire la massima sicurezza



Sgaravatti
Inattesi tutti questi turisti, che cresceranno a 2.500 per il ponte del 2 giugno



In coda Fila di camper all'ingresso del camping Union Lido di Cavallino Treponti nel weekend scorso, il primo di svago per i veneti

Mose, lo «spettacolo» delle dighe si potrà vedere dalla spiaggia
Domenica test d'innalzamento a Chioggia e Malamocco insieme

VENEZIA Domenica per la prima volta le paratoie del Mose si solleveranno dai fondali di Chioggia e di Malamocco, al Lido, insieme e alla luce del giorno. Una prova che potranno vedere dal vivo quanti saranno in passeggiata sulla diga di Sottomarina e degli Alberoni. Dalle 13 si terranno infatti le prove di sollevamento in contemporanea della paratoie sul fondale di Malamocco e di quelle di



Chioggia, test fondamentale in vista della chiusura contestuale di tutte le schiere di Lido, Malamocco e Chioggia prevista per il 30 giugno. La data che segnerà la fine dei lavori principali e la possibilità di usare da quel momento in poi il Mose in caso di emergenza.

Domenica prossima per la prima volta il sollevamento sarà più facile da vedere anche per i non addetti ai lavori, so-

prattutto dalla diga degli Alberoni. Ovviamente non si potrà andare in barca a vedere da vicino l'evento perché le ordinanze delle Capitanerie di Porto hanno interdetto la navigazione per motivi di sicurezza dalle 13 alle 20. Le operazioni di sollevamento e ritorno in sede nei cassoni sui fondali delle schiere gialle dureranno un paio d'ore e l'unico ostacolo al test generale sarebbero le condizioni meteo avverse, con vento forte e visibilità inferiore al mezzo chilometro ma le previsioni Arpav danno una domenica nuvolosa senza piogge. Ingenti le misure di sicurezza: la navigazione sarà interdetta dalla bocca di porto di Malamocco, le navi che avessero necessità di raggiungere Porto Marghera devono effettuare